

Sulla STESSA Strada

*Due Associazioni
nate dallo stesso ceppo
e sempre
in prima linea:
un caso?*

di **Rosalba Pignini**

Era il 10 giugno del 1913 quando a Torino si costituì l'Associazione filatelica subalpina che allestì la sua sede in un locale di via Berthollet 8 e scelse come primo presidente Maurizio Coppa e come segretario Giulio Tedeschi.

Da allora di tempo ne è trascorso tanto, sono state cambiate molte sedi e alla guida del sodalizio si sono succedute grandi personalità del mondo filatelico. L'associazione ha avuto un cammino talvolta tortuoso come quando nel 1915, a soli due anni dalla costituzione, da una scissione interna promossa dall'esuberante segretario (che l'anno dopo diede vita a *Filatelia*, la prima rivista filatelica multilingue) nacque il Circolo filatelico italiano, con programmi più innovativi e di ampio respiro.

I due circoli torinesi, pur intraprendendo cammini diversi, riuscirono tuttavia a lavorare in cooperazione e contribuirono entrambi al successo della manifestazione filatelica che nel 1919 si tenne alla Mole Antonelliana, simbolo storico del capoluogo piemontese. Dove in un clima di grande attivismo si decise di dar vita alla Federazione tra le Società Filateliche Italiane, della quale quindi l'Associazione filatelica subalpina figura come socio fondatore.

Quando nel 1927 si decise di fondere i due sodalizi torinesi, semplicemente si sostituì Unione ad Associazione. Il primo presidente del dopo fusione fu Enrico Ciapetti e da allora l'attività non si è mai inter-

rotta, pur con gli alti e bassi fisiologici di ogni attività, specie se di mezzo c'è anche una guerra mondiale.

Grandi nomi del collezionismo filatelico italiano hanno guidato il sodalizio nel tempo, da Piero Damilano ad Andrea Malvestio, da Carlo Cerruti a Giovanni Riggi di Numana, da Mauro Francaviglia ad Alessandro Glaray. Proprio sotto la presidenza Glaray nel 1980 venne fondato il notiziario trimestrale che da allora viene spedi-

to a tutti i soci sparsi per l'Italia. La direzione de *Il Foglio* venne affidata a Cerutti e nel tempo ha collezionato le firme dei più grandi esperti e studiosi filatelici italiani. In origine era stampato in formato A5 e in bianco e nero ma dal marzo del 2012 è stato trasformato in A4 e a colori acquisendo così una veste decisamente più accattivante. E dal febbraio 1983 sul fronte del trimestrale si è aggiunto il tocco grafico di un grande socio della Subalpina: la testata disegnata da Franco Filanci, trasformatasi quasi in marchio dell'associazione, e di recente aggiornata.

Imponenti sono stati i festeggiamenti per il centenario, come è giusto che sia, e molto gradita è giunta la cartolina postale che Poste Italiane ha dedicato alle tre associazioni centenarie. Più antica della Subalpina solo l'Unione filatelica lombarda: insieme all'Associazione filatelica italiana Dienna di Roma sono i tre sodalizi che vantano più di 100 anni. E continuano a essere fra i più attivi, come ci conferma la presidentessa della Subalpina, Elisa Gardinazzi, eletta l'11 aprile del 2014.

Quanti soci oggi e quanti nel 2000?

Negli ultimi anni i soci sono in calo, 90 attualmente contro i circa 130 di quindici anni fa. Il più giovane, a parte la mia nipotina, ha 27 anni e il più anziano 96. Fanno parte dell'associazione quattro donne, compresa la sottoscritta, e tre soci onorari: Nino Barberis, Alberto Bolaffi e Franco Filanci.

La quota associativa è di 35 euro per i residenti in Torino e provincia e di 25 per gli altri. Come si può intuire, la differenza è determinata dal fatto che i primi hanno anche la possibilità di frequentare la sede; gli altri ricevono il periodico, partecipano agli scambi fra soci e possono richiedere, per le loro ricerche, qualche fotocopia dai volumi



La rivista della Subalpina nelle diverse varianti succedutesi negli ultimi 35 anni

della nostra bellissima e ricca biblioteca.

La quota, rimasta invariata dal 2005, non è più adeguata, per i costi che si devono sostenere sia per mantenere la sede sia per la stampa del nostro periodico. Non ce la siamo sentiti però di aumentarla indiscriminatamente e quindi abbiamo fatto ricorso alla figura, prevista dal nostro Statuto, del socio sostenitore che versa un minimo di 50 euro. La risposta è stata buona.

Parlaci del vostro notiziario.

Il nostro periodico Il Foglio esce quattro volte l'anno con una tiratura di circa duecento copie che vengono distribuite ai soci, ad associazioni, ad amici della Subalpina nel mondo filatelico e, per pubblicità, nel corso di manifestazioni. Stampato a colori e assemblato da noi, consta generalmente di 48 pagine e non è previsto l'invio tramite email. Poiché gli interessi dei nostri soci sono vari, gli argomenti trattati sono inerenti alle varie branche della filatelia.

Il vostro sito è davvero gradevole, ricco di potenzialità e animazioni, anche se ancora incompleto mentre il forum sembra non aver attecchito.

Il sito, nella veste attuale, è stato creato dal socio Antonio Maranca nel maggio 2012. Senza di lui non avremmo potuto farci conoscere sul web. Purtroppo gli impegni di lavoro non gli consentono di dedicare tanto tempo e gli aggiornamenti vengono fatti compatibilmente con i suoi impegni. Quello che un po' manca è la collaborazione dei soci che dovrebbero inviargli materiale da postare. Il sito riceve mediamente 1750 visite mensili. Il forum non ha attecchito perché è stato poco stimolato. Occorreva introdurre argomenti di discussione e parteciparvi; invece così non è stato. Cercheremo di rianimarlo.

Ritieni che la Subalpina stia perseguendo gli obiettivi prefissati?

La volontà di studiare e fare ricerche su tutto quanto attiene alla filatelia e alla storia postale è sempre la stessa, come pure identico è l'impegno di diffondere le conoscenze filateliche tramite la nostra rivista e le conferenze. Riusciamo invece con difficoltà ad organizzare mostre, data la scarsa disponibilità degli enti locali ad aiutarci e gli alti costi per affittare spazi adeguati.

Quali sono le attività più significative in atto?

Promozione e divulgazione con la rivista, e le conferenze aperte a tutti. Conservazione del sapere filatelico racchiuso nella nostra biblioteca, la cui catalogazione speriamo di completare nei mesi estivi. Ricerche negli archivi e nelle biblioteche per arricchire le nostre conoscenze e reperire eventualmente normative poco conosciute. Attività rivol-

ta ai giovani con l'aiuto di Frankie Filatelico.

Progetti?

Una mostra didattica per interessare ed invogliare nuove persone ad avvicinarsi al mondo del francobollo. Cercare di interessare gli anziani tenendo conversazioni nei circoli parrocchiali e presso l'Università della terza età. Migliorare il sito web e vivacizzare il forum. Risolto un empasso tecnico speriamo dopo l'estate di ripartire con slancio.

Problemi?

I problemi derivano dal bilancio che limita le nostre attività, come ad esempio la stampa di monografie da allegare alla nostra rivista. Un fiore all'occhiello della Subalpina è la sua biblioteca.

Vuoi parlarcene?

Le nostre risorse vengono assorbite per la maggior parte dalla necessità di mantenere una sede per conservare le memorie del passato, vale a dire un notevole patrimonio culturale filatelico; la nostra corposa biblioteca consta di circa 1.350 volumi catalogati e di altri 200 da ordinare, oltre a numerosi numeri unici. Tante le presenze di filatelia tematica perché nel 1991 Nino Barberis ha donato alla Subalpina la sua biblioteca.

L'elenco presente sul nostro sito è solo parziale mentre manca ancora l'indice dell'emeroteca. Conserviamo diverse migliaia di riviste, principalmente del periodo repubblicano. La biblioteca originaria è andata distrutta durante i bombardamenti della seconda guerra mondiale e quella attuale è frutto della ricostruzione operata dai soci dall'inizio del dopoguerra. Del periodo di regno sono presenti solo annate de Il corriere filatelico, Il mondo filatelico e Il bollettino filatelico. Relativamente invece



al periodo di repubblica, le testate sono numerose: Il collezionista dall'agosto 1948 a oggi, le raccolte complete di Cronaca filatelica, La tribuna del collezionista, F&N, il Notiziario Asif, Francobolli, Vaccari Magazine, le Memorie dell'Accademia italiana di studi filatelici e numismatici, Storie di Posta, L'arte del francobollo e altre, oltre a molte annate di Fil-Italia, Filatelia, The London philatelist, ecc. Il proposito è di riuscire finalmente a completare la catalogazione. Nonostante le risorse limitate stiamo pensando di realizzare dei dvd con i testi delle conferenze tenute e non rinunciamo all'idea di produrre monografie su argomenti specifici, magari con una veste tipografica povera. Abbiamo ricevuto la biblioteca da chi ci ha preceduto, grandi filatelisti che ne erano particolarmente orgogliosi; ci facciamo un obbligo di conservarla e di ampliarla, compatibilmente con i problemi di bilancio.

Quanto pesa guidare un'associazione centenaria?

È un pesante impegno morale per la responsabilità che sento verso i grandi che hanno guidato in passato la Subalpina e rispetto ai quali ho il timore di essere inadeguata. L'Unione Filatelica Subalpina è da sempre un'associazione che punta principalmente sull'aspetto culturale. Il mio impegno è volto a conservare l'impostazione che le è stata data, per non tradire cento anni di storia ai quali hanno contribuito personaggi importanti della filatelia. Ci incontriamo il giovedì pomeriggio e un sabato pomeriggio al mese; mensilmente organizziamo conferenze, aperte a tutti, sia per soddisfare il piacere dei soci sia per cercare di allargare la platea delle persone interessate al mondo del francobollo e della posta. Importante l'apporto delle nostre socie Simona e Ketty che fanno opera di divulgazione fra i ragazzi nelle scuole e nei convegni per mezzo di Frankie filatelico, simpatico personaggio rivestito di francobolli.

Il sogno è quello di riuscire a far diventare la Subalpina un punto d'incontro dei tanti filatelisti locali, che possono ritrovarsi in sede per condividere la loro passione e utilizzare il grande patrimonio culturale racchiuso nella biblioteca. Attraverso le pagine della vostra rivista, vorrei rivolgere, se me lo permettete, l'invito ai filatelici di Torino e dintorni a venirci a trovare al secondo piano di via Asinari di Bernezzo 34, e a quelli



lontani a visitare il nostro sito www.filateliastubalpina.it e scorrere gli indici della nostra rivista Il Foglio: troveranno articoli molto vari; la nostra speranza è suscitare interesse e ricevere molti contatti.

E cosa mi dici del fatto di essere la prima donna eletta alla guida di una grande associazione filatelica, per giunta della seconda più antica d'Italia?

Lo considero un grande onore, il riconoscimento del mio impegno. Le donne in filatelia non sono molte ma, almeno in Subalpina, non c'è discriminazione. L'ambiente è evoluto.

Perché hanno scelto te? E come ti trovi in un mondo percentualmente molto maschile?

Ho la presunzione di pensare che sia per la mia passione per la storia postale unita alla voglia di impegnarmi. Questo mondo è prevalentemente maschile ma sa riconoscere chi cerca di fare bene.

E allora da donna a donna, capita raramente in filatelia sfruttiamo questa possibilità, dimmi cosa ti senti di consigliare a tutto l'ambiente ora che ci sono stati grandi cambi ai vertici di Poste e che sembra ci sia voglia di rivitalizzare il comparto. Tu cosa vedi? Quali le storture, quali le azioni da compiere per sviluppare la filatelia, a tuo parere?

Dati gli attuali sistemi di affrancatura, la diminuzione del volume postale, la scarsa distribuzione dei francobolli, temo che il francobollo, come sistema di pagamento di un servizio, possa essere nel tempo destinato a scomparire. Diminuendo la possibilità di collezionare francobolli usati o buste viaggiante, è probabile sia inevitabile la diminuzione del numero dei collezionisti. Per contenere tale diminuzione, le novità dovranno essere più accattivanti sia nel soggetto sia nella grafica. Si dovranno organizzare mostre, anche



Un successo editoriale della Subalpina: apparso per Italia 85, grazie all'inedito tema tariffe andò quasi subito esaurito

virtuali, eventualmente non soggette ai vincoli dei regolamenti espositivi, capaci di interessare e di dimostrare come attraverso la filatelia e la storia postale ci si possa divertire e nello stesso tempo arricchire culturalmente.

Ma tu credi ancora nella filatelia e nel francobollo? Perché è da qui che parte tutto, non pensi?

Hai ragione! Nonostante tutti i presupposti negativi, io sono convinta che il francobollo e la storia postale riusciranno ancora per molto tempo ad affascinare e ad appassionare schiere di collezionisti. Ognuno di noi, nel proprio settore e nel suo piccolo, dia il proprio contributo, secondo la sua sensibilità, per propagandare la filatelia. Poiché l'unione fa la forza, il risultato sarà notevole.



Dopo aver presieduto per 6 anni l'Unione Filatelica Subalpina, Giovanni Riggi di Numana ebbe l'idea di creare un sodalizio che riunisse tutti coloro che condividevano la passione per i francobolli ordinari dell'area italiana e lo studio della storia postale ad essi riferita. Questo gruppo iniziò a incontrarsi nel marzo del 1992, stilò un primo statuto provvisorio nel maggio del '94, lo approvò nella sua forma definitiva nell'aprile del 1995. Era nato il CIFO (Collezionisti Italiani di Francobolli Ordinari) che durante la prima assemblea dei circa 100 soci elesse presidente dell'associazione Giovanni Riggi di Numana, sostituito solo nel 2008 a causa della prematura scomparsa. Oggi i soci sono più di 200 di cui circa 120 senior e 80 iscritti nella sezione giovanile. Da quest'anno infatti il CIFO ha deciso di offrire l'iscrizione gratuita agli under 18 e un'iscrizione privilegiata di soli 5 euro per i ragazzi tra i 18 e i 25 anni. Chiaro l'intento di cercare di attirare alla filatelia i giovani sperando che scocchi la scintilla della passione.

L'idea è stata discussa lo scorso anno a Milanofil per cercare di fare qualche cosa per rilanciare la filatelia e per aggregare – ci racconta l'attuale presidente Claudio Ernesto Manzati – ed è stata subito accolta con favore. Sergio Castaldo e Djana Isufaj sono i più convinti sostenitori dell'iniziativa: il primo ha subito iscritto le sue due bimbe e la seconda si è attivata per cercare sponsor che ci aiutino a donare una busta con regali per i giovani iscritti. Tra questi vorrei menzionare Giacomo Luppi di Milano, 17 enne liceale, e Giuseppe Sollami, 22 enne universitario sempre di Milano, che incominciano a frequentare il nostro tradizio-



nale punto d'incontro domenicale a Milano presso il bar-pasticceria Passerini, nei pressi del mercatino di via Armorari.

Quante donne tra i vostri soci?

Nella sezione senior solo due: una sei tu, l'altra è Elisa Gardinazzi.

Perché proprio i francobolli ordinari?

Perché rappresentano la base della filatelia. Non ci si pensa ma quelli degli Antichi stati sono tutti francobolli ordinari. Le serie ordinarie mostrano l'evoluzione tecnica, sociale, politica e di costume di una nazione: la Democratica mostrava il paese che doveva essere ricostruito, l'Italia al lavoro era una passerella delle regioni e delle loro peculiarità.

Noi come CIFO seguiamo e condividiamo l'insegnamento di Riggi di Numana, che sosteneva che la filatelia non ha bisogno di ricchi filatelisti milionari ma di una solida base allargata. Per questo occorre utilizzare la posta che si ha sotto gli occhi tutti i giorni, quella alla portata di tutti, soprattutto i giovani. Facilità di reperimento a costi contenuti, queste le caratteristiche di una collezione di francobolli ordinari.

Verrebbe da pensare a una collezione piuttosto scontata e poco personalizzata.

Non è esattamente così. Seguendo il percorso che dal decreto ministeriale porta all'emissione e all'uso, tra nuovi, usati, singoli, multipli, quartine, saggi, falsi, varietà fino alla ricerca anche della raffinatezza per particolari usi su documenti storico postali, le collezioni di francobolli ordinari possono essere originali e personalissime, regalando grandi soddisfazioni.

Sempre presenti alle manifestazioni nazionali, molto vivaci via internet, prolifici di studi e ricerche: talvolta le associazioni finiscono per essere attive solo con il presidente e pochi altri: e nel CIFO come funziona? Sei soddisfatto del tuo gruppo?

Sono molto soddisfatto del gruppo che lavora con me. È inevitabile che ad essere maggiormente impegnati siano i componenti del

Consiglio Direttivo, presidente in testa, ma al CIFO ci sono anche dei supporter esterni al CD, talvolta neanche soci, che ci danno una mano. Quello che tira è un gruppo eterogeneo che contiene anche giovani. Accanto alla figura storica del nostro bibliotecario Pier Giorgio Romerio che a 83 anni tiene ordinata anche la sede, ci sono Sergio Mendikovic coordinatore di CIFO@net, Djana Isufaj at-



tiva con i giovani, Eugenio Laguzzi responsabile dei rapporti con l'amministrazione comunale di Pecetto Torinese e le scuole con cui realizziamo la mostra filatelica annuale, Mario Bonacina che ci aiuta per la grafica, Michele Caso che si occupa dell'editing, Lorenzo Carra che è il nostro inviato speciale alle manifestazioni. E poi i soci siciliani attivi nell'informare e, come nuova iniziativa di Aniello Veneri, le cene organizzate a Roma.

Dopo i salotti filatelici siete quindi passati alla sala da pranzo!

È vero, possiamo dire che c'è stata un'evoluzione di quelli che sono i nostri abituali incontri mensili nella sede di Pecetto Torinese ogni secondo venerdì del mese! Battuta a parte, negli incontri romani la parte conviviale gioca un ruolo importante consolidando amicizie e inserendo l'aspetto filatelico in un panorama più ampio e completo.

A tuo parere il CIFO sta perseguendo gli scopi statutari che si era prefisso?

Assolutamente sì, all'ennesima potenza!

Il notiziario *Il francobollo incatenato* a cadenza mensile mi sembra un grande impegno! Chi se ne occupa?

In passato era totalmente frutto del lavoro di Giovanni Riggi di Numana. Dal 2008, ovvero da quando ho assunto la presiden-

za dell'associazione, ho voluto che anche il notiziario, come tutte le attività del CIFO, fosse frutto di un lavoro di squadra. Oggi possiamo vantare di avere una trentina di estensori degli articoli, alcuni dei quali non sono iscritti al CIFO, che hanno piacere di collaborare con noi alla buona riuscita del notiziario. Da qualche mese scrivono per *Il Francobollo Incatenato* due nomi d'eccellenza: da oltre oceano, ovvero dalle Isole Vergini, Giorgio Migliavacca e da oltralpe Laurent Veglio, professore di storia e amante dei francobolli ordinari. Rigorosamente con puntualità svizzera il 1° giorno del mese viene inviato al 70% degli associati adulti via email, che diventa oltre 85% se consideriamo anche il settore giovanile. Come da accordo con la Federazione viene inviato in copia alle Associazioni nazionali e ai media, ovvero a un ulteriore centinaio di indirizzi email. In formato cartaceo e con spedizione per posta ne viene realizzato un numero molto limitato. Come precedentemente detto è un lavoro di squadra dal 2010 coordinato con maestria da Luciano Nicola Cipriani che è naturalmente il capo redattore.

Altre pubblicazioni?

Il CIFO negli anni ha prodotto 28 Quaderni di studio, dei quali 23 a cura di Giovanni Riggi in forma cartacea (fotocopie in B/N rilegate con spirale). Dal 2008 sono proposti anche in formato elettronico su cd mentre gli ultimi 5 sono proposti esclusivamente in formato elettronico. Saltuariamente realizziamo inoltre volumi di studi, ricerche o cataloghi di specializzazioni.

Chi si occupa del sito?

A parte Francesco de Carlo, ideatore del sito e web-master, in larga parte io ma sto addestrandolo alla gestione del web Luciano Cipriani, Aniello Veneri, Sergio Castaldo e Stefano Proserpio, nostro preciso e professionale segretario e oculato tesoriere. Mi piacerebbe inoltre condividere la gestione del sito con i due giovani milanesi Giacomo e Giuseppe. Aggiorniamo quando riceviamo o raccogliamo notizie di interesse generale per i nostri associati. Abbiamo avviato la rubrica CIFO informa con la quale circoliamo agli associati le Flash news che pubblichiamo sul sito www.cifo.eu. Tra i tanti servizi offerti ai soci e ai visitatori del nostro sito anche CIFO risponde che offre supporto e consulenza di esperti qualificati su aspetti di filatelia e storia postale. Siamo inoltre presenti anche su facebook e linkedin grazie al prezioso lavoro di Sergio Castaldo che ha la delega dal Consiglio Direttivo alla gestione dei social network.

Progetti?

Stiamo chiudendo il CIFO@Net 2015,



l'esposizione filatelica virtuale a carattere competitivo per le classi FIP di Filatelia tradizionale, di Storia postale, Open, Classica, Moderna e Contemporanea. Siamo al secondo anno e la premiazione dei vincitori con coppe e targhe avverrà i primi di ottobre congiuntamente alla consegna del premio filatelico Giovanni Riggi di Numana assegnato annualmente a chiunque tra collezionisti, giornalisti, scrittori, personalità, studiosi, artisti si sia contraddistinto nella promozione, nello studio e nel collezionismo dei francobolli ordinari dell'area italiana. Abbiamo appena terminato la monografia *Il servizio prioritario*. È frutto del grande lavoro di 3 anni, 350 pagine a colori con copertina rigida. L'abbiamo presentata a Milanofil.

Problemi?

Da presidente al terzo mandato avrei piacere di vedere maggiore consenso nei confronti del CIFO. Abbiamo dato un grosso impulso al gruppo giovanile ma gli adulti dopo il picco di 138 iscrizioni è lentamente ma inesorabilmente sceso. Abbiamo in media 10 nuovi iscritti ogni anno ma sono di più quelli che se ne vanno. Considerando i servizi che ci sforziamo di offrire, compresa l'unica manifestazione a concorso per quest'anno dopo il taglio del campionato cadetti e la mancata organizzazione da parte di Poste Italiane di Italia 2015 durante l'Expo, mi sarei aspettato un numero più alto di iscritti.

Terminiamo con una speranza e un augurio?

Sì, che il CIFO@net possa diventare un appuntamento fisso e che la manifestazione possa, sotto l'egida della Federazione, assumere un carattere nazionale con la presenza anche delle collezioni tematiche, e che si possa ripetere una manifestazione a Milano sulla Grande Guerra come quella organizzata lo scorso anno a Roma presso la Scuola trasmissioni dell'Esercito italiano alla Cecchignola, grazie al lavoro di Francesco Gagliardi. Infine che la desiderata crescita degli iscritti sia la naturale conseguenza del nostro lavoro e del piacere di stare assieme più che un obiettivo assoluto da perseguire.

